ISTITUTO COMPRENSIVO SIGNA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSAp

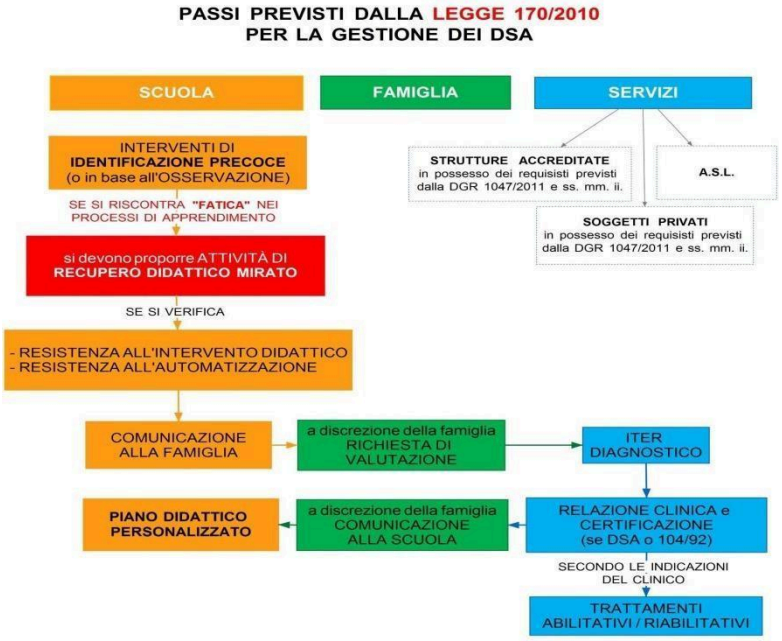


Si stabilisce di servirsi dell'acronimo DSAp, a differenza di quanto riportato nei documenti nazionali, poiché l'acronimo DSA è già stato utilizzato in precedenti atti della Regione Toscana con riferimento ai Disturbi dello Spettro Autistico.

“Premessa"

Il Protocollo di Accoglienza

Il Protocollo di Accoglienza definito dall'I.C.S. di Signa nasce dalla comune volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche consolidate in tema di accoglienza, inclusione ed intervento sugli alunni con DSAp, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo (D.M.12 Luglio 2011) e allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, nel decreto di accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, e nelle successive direttive e circolari ministeriali (C.M n.8 06/03/2013). Si tratta pertanto di ridefinire in modo organico e strutturato una materia complessa e sulla quale si hanno molte informazioni.



Il presente Protocollo vuole essere una guida d'informazione e di buone prassi riguardante l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSAp): è un documento elaborato dal gruppo docenti referenti dell'I.C.S. reso visibile e fruibile a tutti.
Intende sistematizzare una materia ed un argomento che tradizionalmente l'Istituto Comprensivo di Signa cura e gestisce con persone, mezzi e strumenti, dandogli lo spazio che merita e che la vigente legislazione richiede necessariamente. Si forniscono sia al personale docente che alle famiglie dei bambini coinvolti e non, suggerimenti/indicazioni/consigli e stimoli a voler approfondire ulteriormente la materia.

Destinatari del protocollo

° alunni ultimo anno scuola Infanzia
° alunni scuola Primaria
° alunni scuola Secondaria di I grado
° insegnanti
° famiglie



"Che cosa sono i DSAp?"

Il presente paragrafo fornisce una breve sintesi su che cosa siano i DSAp, nelle loro fondamentali caratteristiche, semplificando pertanto un tema complesso.
Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.p) quando un soggetto mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo/cognitivo sono nella norma (QI > 70) e non sono presenti nel bambino deficit di tipo sensoriale.
IL DSAp interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia, calcolo, comprensione, prassie) in modo variamente significativo, ma circoscritto.
I DSAp, classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, si distinguono pertanto in:
DISLESSIA: Difficoltà specifica nella lettura e nel riconoscere e comprendere i segni associati alla parola. Può essere una difficoltà di tipo fonologico, lessicale, sintattico.
DISGRAFIA: Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici che presentano un tratto evidentemente incerto. La scrittura risulta irregolare per dimensione e/o pressione, vi è una preferenza per lo stampato maiuscolo; vi è scarsa capacità di utilizzare lo spazio sul foglio, vengono saltate parole e/o righe, difficoltà a mantenere la direzione orizzontale dello scritto; i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e le parole sono irregolari; la scrittura risulta difficilmente decifrabile. Possono sussistere difficoltà prassiche.
DISORTOGRAFIA: Difficoltà inerente l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA: Difficoltà nella memorizzazione di fatti aritmetici, nelle abilità di calcolo (procedure) e di scrittura e lettura del numero (quantificazione).
Un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre, o avere difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'espressione, o nell'utilizzare i simboli aritmetici.

Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme, in comorbilità, (F.81.3 ICD 10) nel soggetto (ed è un caso abbastanza frequente) oppure comparire isolatamente.
A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio ("disnomia") e quelli legati alla funzione motoria ("disprassia").

I DSAp si dividono in:

- **specifici quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti;**
- **misti quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica);**
- **generalizzati quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche.**

Finalità del Protocollo

-Permettere l'individuazione precoce e preventiva in classe, a partire già dall'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, di alunni con eventuale DSAp (e BES);
-Intervenire con strategie significative, educative e didattiche, mirate, sugli alunni con DSAp;
-Formare ed informare il personale docente;
-Promuovere consapevolezza ed attenzione sui DSAp, a scuola e nelle famiglie.

In particolare, il presente protocollo intende suggerire le procedure che la Scuola pone in essere per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni, le modalità di comunicazione con le famiglie e delineare prassi condivise riguardanti i variegati aspetti della materia:

- **l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria e passaggio delle informazioni)**
- **l'aspetto educativo–didattico (screening, attività di recupero e potenziamento, invio agli specialisti, attuazione di strategie didattiche, strategie e strumenti compensativi, misure dispensative, coinvolgimento del team docente e del Consiglio di Classe…)**
- **l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi)**
- **l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)**
- **la collaborazione con le famiglie.**

Obiettivi

- **Fornire le informazioni fondamentali sui DSAp, sia agli insegnanti che alle famiglie, ciascuno per i propri ruoli, compiti e competenze;**
- **far conoscere la normativa in materia e le modalità di segnalazione ai servizi;**
- **ridurre il disagio affettivo relazionale legato ai DSAp;**
- **rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento degli alunni con DSAp, prevenire l'eventuale disagio formativo ed emozionale;**
- **favorire un clima di accoglienza;**
- **prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro;**
- **favorire strategie di insegnamento/apprendimento metacognitive, in accordo con le finalità del PTOF;**
- **permettere il successo scolastico agli alunni con DSAp, attraverso l'utilizzo di metodologie valutative adeguate atte a valorizzare ed includere e non ad escludere;**
- **definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della rete e con le famiglie;**
- **promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, i diversi ordini di scuola, famiglie ed enti territoriali coinvolti.**

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Gruppo DSAp e il Collegio Docenti si propongono di garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSAp, favorendone al contempo la piena formazione e adeguando le strategie didattiche alle reali possibilità (declinate in difficoltà e risorse) dell'alunno.
Il documento costituisce uno strumento di lavoro, utile ad uniformare le modalità di intervento in presenza di un alunno con valutazione di DSAp: verrà attivato non appena la Segreteria dell'Istituto riceverà copia della diagnosi specialistica prevista, redatta secondo gli accordi Stato/Regioni (luglio 2012) e verrà integrato e rivisto periodicamente. Le diagnosi/valutazioni verranno rilasciate da Strutture del Sistema Sanitario Regionale e da Strutture Private riconosciute dalla Regione Toscana (vedi elenchi pubblicati sul sito dell'Istituto Comprensivo nell'area BES-DSAp).

RISORSE INTERNE/FIGURE PROFESSIONALI E DOCENTI COINVOLTI/COMPITI

Dirigente scolastico

- **Promuove iniziative volte all'individuazione dei casi di bambini con disturbi specifici di apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia e negli anni successivi di frequenza scolastica**
- **Promuove l'informazione e la formazione degli insegnanti dell'Istituto sulle problematiche inerenti la materia DSAp**
- **Nomina il referente d'Istituto**

Referente DSAp dell'Istituto Comprensivo

L'incarico di referente per i Disturbi Specifici di Apprendimento è assegnato, su proposta e approvazione del Collegio Docenti, a un docente che abbia effettuato una formazione specifica per "Referente per la dislessia".
Il referente ha il compito di coordinare il gruppo DSAp e le varie azioni didattiche finalizzate ad un'adeguata inclusione dei bambini con DSAp (informazione/acquisizione delle informazioni/somministrazione dei test di screening/contatti con l'extrascuola).
Costituisce un valido supporto ai colleghi nella compilazione del documento PDP.

Coordinatori delle classi della Scuola Secondaria in cui siano inseriti alunni con DSAp hanno il compito di:

-informare i consigli di classe ed eventuali supplenti sulla normativa vigente, le metodologie didattiche, gli strumenti da utilizzare e il materiale presente sul sito in area apposita;
-convocare eventualmente le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP così da avere con esse massima condivisione e collaborazione;
-coordinare e condividere la stesura del PDP
-monitorare l'applicazione del PDP.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è tenuto a:

- **osservare lo studente, anche mediante somministrazione di prove specifiche;**
- **individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo bimestre di scuola effettivo (ottobre-novembre);**
- **stendere un Piano Didattico Personalizzato, in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a;**
- **personalizzare la didattica e le modalità di verifica;**
- **promuovere la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione.**

Qualora la diagnosi sia successiva alla fine dell'anno solare, è comunque tenuto a stilare un PDP entro e non oltre la fine del mese di marzo, tenendo conto dei tempi tecnici necessari per la sua predisposizione (60 giorni), così come si esplicita da Accordo Stato Regioni luglio 2012 (per alunni a fine ciclo scolastico).

Ruolo dei singoli docenti

Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente possegga gli strumenti base di conoscenza e di competenza per poter affrontare e sviluppare con padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSAp.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

1. **curare l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di un'eventuale segnalazione;**
2. **mettere in atto strategie di recupero/potenziamento;**
3. **prendere visione della certificazione diagnostica, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico, rilasciata da organismi preposti;**
4. **procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.**

I docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta, previa autorizzazione della famiglia e della D.S.

Modalità di consegna della certificazione

Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria che lo protocolla, ne consegna una copia al referente DSAp che lo conserva nel drive dell'account relativo e provvede ad inoltrarlo ai docenti del Team/Consiglio di classe in cui è inserito l'alunno (su richiesta dei docenti stessi) .

Al momento della consegna la famiglia firma un documento che le viene rilasciato dalla segreteria.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO



PDP (Piano Didattico Personalizzato -Legge 170 Art.3 del D.M. Del 12 luglio 2011)

Il Piano Didattico Personalizzato è un documento pensato ed applicabile per gli alunni con DSAp.

L'I.C.S. di Signa ha adottato il PDP in uso all'AID Italia, sia per la scuola Primaria che per la Scuola Secondaria, apportandovi alcune modifiche.
Con la personalizzazione del percorso si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi, per assicurare il successo formativo come garantito dalla Costituzione e dalla Legge 170/10.
Nelle Linee Guida che accompagnano il Decreto attuativo si parla di didattica individualizzata e personalizzata come "attuazione concreta del diritto allo studio e garanzia del successo formativo dell'alunno con DSAp, attraverso specifici interventi pedagogico-didattici".
In quest'ottica il PDP rappresenta quindi uno strumento didattico finalizzato a far emergere il vero alunno.

Chi lo redige

Il PDP viene redatto dal Team docente/Consiglio di classe ove è presente l'alunno con DSAp (nei casi di diagnosi specialistica acquisita agli atti L.170/10 e successivo D.M. attuativo, o di valutazione di richiesta di intervento, come da più recente direttiva ministeriale sui BES 27/12/12).
Si può prevedere infatti di predisporre il PDP anche se il percorso di approfondimento non è ancora avviato (certamente se è in corso).
Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente, anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.
Il Team docente/Consiglio di classe deve:
-adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di lettoscrittura e di calcolo;
-attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo piuttosto che dispensativo;
-adottare, solo se strettamente necessario, misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
-realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola con lo scopo di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni.
-realizzare attività di apprendimento in classe che favoriscano l'inclusione dell'alunno con DSAp, tra le quali strategie didattiche multimediali e pratiche, rivolte a diversi sensi, in lavoro cooperativo e/o di tutoraggio (cooperative learning, tutoring, peer to peer).

Perchè si redige

Dalle Linee Guida 3.1 Documentazione dei percorsi didattici:
"Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate".
-Per costruire la storia scolastica del bambino/ragazzo con DSAp;
-a tutela, affinché quel che si è detto, scritto e concordato venga rispettato in un vero e proprio documento con una sua rintracciabilità;
-per presentare il bambino/ragazzo a supplenti nominati per lunghi periodi;

-per registrare i progressi;
-a tutela della professionalità del docente;
-per presentare il ragazzo al presidente di commissione/commissari esterni in sede di esame (terza classe della scuola secondaria di Primo Grado).

Contiene

-Dati anagrafici dell'alunno;

-Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (analisi della situazione dell'alunno, con le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia e dagli insegnanti dopo l'osservazione);
-Caratteristiche del processo di apprendimento (difficoltà dell'allievo e suoi punti di forza);
-Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali;
-Assegnazione di compiti a casa e patto con la famiglia.
-Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili
-Misure dispensative adottate
-Strumenti compensativi utilizzati;
-Criteri e modalità di verifica e valutazione;
-Sottoscrizione del documento da parte delle parti coinvolte.

Come redigere il PDP:strumenti compensativi e misure dispensative (metodologia)

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o supportano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.
Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento (lettura-scrittura-calcolo e modalità del processo di apprendimento (memorizzare, automatizzare, sequenziare, organizzare le informazioni, altro...) si evincono dalla diagnosi, dagli incontri con i tecnici/specialisti, con la famiglia, di continuità, dall'osservazione degli stessi insegnanti.
Per ciascuna materia o area disciplinare vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento di quella specifica disciplina.
Livello degli apprendimenti: nelle diverse materie e ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento: questi devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le reali competenze dell'allievo, "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.
Metodologie: per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alla sua specificità (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).
Le strategie metodologico/didattiche individuate dal C.d.C./Team docente per il soggetto DSAp terranno conto di: tempi di elaborazione, di produzione, quantità di compiti assegnati, quantità di richieste in fase di verifica, comprensione delle consegne, uso e scelta dei mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, software, audiolibri...).

Se non riesco ad imparare
nel modo in cui insegni...

potresti insegnare nel modo
in cui imparo?



Redooc

Valutazione alunno con DSAp

Per la valutazione dell'alunno DSAp restano validi IL DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione - Articolo 10) e le norme elencate nella legge 170/11 e decreto attuativo.

<u>Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSAp):</u>

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSAp) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Il Decreto legislativo 62/2017, attuativo della Legge 107/2015, stabilisce le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze. In particolare l'articolo 11 relativo alla valutazione degli alunni con disabilità e con DSAp, ai commi dal 9 al 15, stabilisce che, per gli alunni con DSAp certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP, predisposto. In generale, per la valutazione degli alunni con DSAp certificati, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi. Inoltre, per l'esame di Stato conclusivo del primo e secondo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSAp tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni e tali studenti può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per quanto riguarda la valutazione delle lingue straniere, il decreto attuativo 5669/2011 della legge 170/2010, all'art. 6 comma 5 e 6, prevede la possibilità della dispensa dalla prova scritta o dell'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.

Per la dispensa è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSAp attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Pertanto in sede di esame di Stato, la commissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere.
In sede di esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.
Rispetto alle prove standardizzate Invalsi, gli alunni con DSAp partecipano e il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSAp dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

(Vedi anche le Linee guide allegate all'Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020:Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria).

RISORSE ESTERNE

La famiglia è la prima istituzione che può accorgersi delle difficoltà del proprio figlio:

Ruolo della famiglia

-richiede la/le visite al Servizio Sanitario previa consegna della documentazione dalla scuola;
-consegna la diagnosi alla scuola, depositandola in Segreteria per il protocollo e firmando il documento che la Segreteria fornisce loro;
-collabora con i docenti nel percorso didattico personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei, formalizzati nel PDP;
-controlla i compiti assegnati;
-aiuta e supporta nel lavoro scolastico;
-collabora al percorso riabilitativo eventualmente consigliato dagli specialisti;
-incoraggia al raggiungimento dei traguardi e valorizza quelli raggiunti;
-incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi e nei metodi di studio;
-considera e riconosce non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.

Dall'esperienza di ciascuno di noi si evince che la collaborazione tra scuola e famiglia, che è sempre fondamentale per la garanzia di un buon percorso scolastico del bambino, lo è a maggior ragione quando si tratta di un bambino con valutazione di DSAp, che ha senz'altro bisogno di specifiche attenzioni.

Ruolo dello studente/studentessa

I compiti dello/a studente/studentessa (in particolare nella classe finale della scuola Primaria e alla scuola Secondaria):
***riceve (eventualmente richiede), dalla famiglia e dalla scuola, una chiara ed adeguata informazione riguardo alle proprie difficoltà/disturbi;**
***viene avviato dai docenti a diverse modalità di apprendimento e strategie di studio**
***viene guidato a sviluppare al massimo grado le proprie potenzialità;**
***ha diritto a ricevere una didattica individualizzata-personalizzata;**
***ha diritto a ricevere adeguati strumenti compensativi e misure dispensative nella consapevolezza che deve impegnare ed allenare costantemente le proprie abilità;**
***si impegna ad eseguire con regolarità il lavoro scolastico;**
***suggerisce ai docenti eventuali strategie di apprendimento maturate autonomamente.**

E' importante che gli studenti con DSAp abbiano una sempre più consapevole chiarezza della loro realtà, così da poter acquisire fiducia nei propri mezzi e usare gli strumenti maggiormente adeguati alla loro peculiare modalità di apprendimento. E' opportuno, che anche un bambino di IV/V della scuola Primaria, laddove è possibile, partecipi in modo sempre più consapevole al proprio percorso di apprendimento.

Gli Specialisti

–Valutano i casi segnalati ed eventualmente emettono la diagnosi su modello conforme all'Accordo Stato Regioni luglio 2012
–Forniscono indicazioni circa strategie migliorative, strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative (contenute nella diagnosi).

ATTIVITÀ/TEMPI DI MONITORAGGIO (Screening)

-Settembre/ottobre: nei team docenti e nei consigli delle classi in cui sono presenti alunni con certificazione diagnostica, si monitora la situazione di ciascuno, sulla base della normativa vigente, del protocollo d'Istituto e del PDP, se già esistente.
-Novembre/dicembre: si perfeziona il PDP, dopo l'osservazione in classe dell'alunno, con definizione delle strategie educativo didattiche compensative e/o dispensative, modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
-Metà gennaio/Inizio febbraio: somministrazione finale delle prove di lettura e scrittura classe seconda.
-Maggio/giugno: somministrazione delle prove finali per la valutazione della scrittura e della lettura nella classe prima.
-Successiva restituzione dei risultati alle insegnanti della classe che provvederanno a darne informativa alle famiglie, nei colloqui finali o preferibilmente in un incontro appositamente programmato.

Metodi e strumenti

Per lo screening e la valutazione di possibili casi di DSAp si utilizzano strumenti standardizzati in dotazione della scuola:
–batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica (dettato dottor G. Stella) e della lettura (classe prima finale/classe seconda intermedia dettato "La bicicletta del papà" e altro) .

BUONE PRATICHE DA ADOTTARE

Al fine di una discriminazione precoce dei DSAp è importante l'osservazione scrupolosa e attenta dell'alunno "sospetto": dalle Linee Guida possiamo ricavare alcuni spunti di osservazione assai utili.

Come si riconoscono i DSAp

DALLE LINEE GUIDA (si ricavano modalità ben strutturate di osservazione degli alunni e delle loro prestazioni).
Al punto 2: Osservazione in classe
Al punto 2.1: Osservazioni di prestazioni atipiche (comportamentali e didattiche)
Al punto 2.2: Osservazione degli stili di apprendimento



Cosa osservare rispetto ai comportamenti e alle prestazioni scolastiche (lettura/scrittura) del bambino: qualche suggerimento/indicazione.

-Appare disinteressato nel gestire il materiale scolastico?
-Non copia dalla lavagna o non fa in tempo a finire?
-Ha qualche difficoltà nel trovare le parole per esprimere un concetto, pur dando prova di averlo compreso?
-Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere?
-Quando legge, gli capita di saltare le righe o le parole?
-Quando legge fa molte pause ed è più lento, fa più errori dei suoi compagni? -Quando legge si corregge da solo? (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)
-Quando legge, sostituisce, omette, aggiunge o inverte le lettere nelle parole? (es. Il-li, perso-spero, segno-sogno);
-Quando legge confonde lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d p/b-v/f c/g?
-Legge in modo poco fluente o stentato?
-Perde il segno mentre legge?
-Tiene il segno con un dito?
-Legge ad alta *voce* con poca espressione e intonazione?
-Quando legge, cerca di intuire le parole oppure inventa parole simili?
-Tende a leggere velocemente e, anche se commette numerosi errori, non si interrompe? (È rapido ma scorretto).
-Comprende poco o nulla di quello che legge se legge ad alta voce?
-Ha problemi di comprensione di un testo scritto (anche nel comprendere il testo dei problemi di matematica)?

Cosa osservare durante le prestazioni di scrittura (indicatori):

•La grafia non è costante nel tempo (non è tutti i giorni la stessa e/o cambia dalla prima pagina all'ultima)?
•La pressione del tratto grafico sul foglio è troppo forte, troppo debole o incostante?
•I caratteri scritti sono variabili nelle dimensioni/troppo grandi o troppo piccoli?
•Ha difficoltà con il corsivo e preferisce lo stampato maiuscolo/minuscolo?
•Sostituisce le lettere quando scrive (scambia v/f, d/t, s/z, d/b, *a/o/e,* ecc.)?
•Quando scrive commette errori tipo fusione etc.?

•Si dimentica spesso di utilizzare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri etc.?
•Dimentica gli apostrofi e gli accenti?
•Dimentica la punteggiatura o ne fa un uso non del tutto adeguato?
•Fa prestazioni migliori nelle materie orali piuttosto che in quelle scritte?

Cosa osservare per l'area del calcolo (alcuni indicatori):

-Ha difficoltà a memorizzare le tabelline?
-Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali?
-Ha difficoltà a mettere in colonna i numeri?
-È lento e commette errori nel calcolo scritto?
-Ha difficoltà a contare all'indietro (es. da 100 a 0)?
-Ha difficoltà nel calcolo a mente e/o si aiuta con le dita?
-Ha difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico?
(*Item tratti dal: "Questionario per il riconoscimento di situazioni a sospetto di disturbi specifici di apprendimento").*

I bambini/ragazzi con DSAp possono talora presentare anche alcune delle seguenti caratteristiche generali:

· Difficoltà nella memorizzazione (giorni della settimana/mesi/stagioni in ordine cronologico/la data di nascita etc…)
. Difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra
. Nell'organizzazione del tempo, nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
· Difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
· Problemi attentivi e di concentrazione;
· Lettura molto lenta o molto scorretta;
· Comprensione parziale del testo letto;
· Difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
· Discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
· Fallimenti nelle prove scritte, ma risultati soddisfacenti nelle prove orali
· Difficoltà nella memorizzazione, a breve o lungo termine, dell'ordine alfabetico, a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline; nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi sulle carte;
·Difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e nell'utilizzo del dizionario.

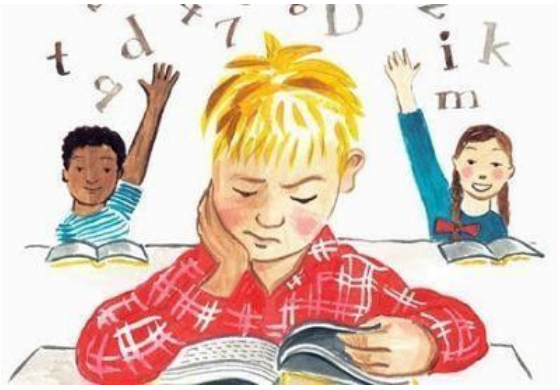
Di norma i bambini con DSAp hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura.
Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Molti bambini/ragazzi con DSAp non riescono con facilità:
- a imparare le tabelline;
- ad eseguire i calcoli in automatico;
- ad eseguire numerazioni regressive;
- ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche;
-ad incolonnare nella giusta posizione;

-a calcolare i riporti.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici), quelle "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi), "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali), "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, subitizing, contare oggetti e imparare le tabelline).
Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero o i decimali) o lunghi (come quelli composti da molte cifre).

COME SI "SENTE" L'ALUNNO/STUDENTE IN DIFFICOLTA'



L'alunno con DSAp vive la scuola come un luogo che crea disagio perché:
· si trova a far parte di un contesto nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse, faticose e astratte;
· osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce nelle attività proposte ed ottiene accettabili risultati;
· sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti (insegnanti e famiglia);
· spesso non trova soddisfazione nemmeno nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo motorie possono inficiare anche l'aspetto relativo alle attività sportive e i momenti di vita della quotidianità;
· si percepisce come incapace e inadeguato rispetto ai coetanei;
· inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
· ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui, né la famiglia né i docenti;
· ritiene di non essere all'altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe);
· per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno ("Non leggo perché non ne ho voglia!"; "Non faccio il compito perché non mi interessa" …) o l'attacco (aggressività).
Talvolta il disagio e il senso di inadeguatezza è così elevato da annientare il soggetto, ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura, di perdita dell'autostima e di impotenza che può portare all'abbandono scolastico.

Come intervenire per limitare il disagio degli alunni: CONSIGLI PRATICI E IMMEDIATI (anche da PDP)

***Costruire un clima relazionale disteso in classe e a casa**
*** dare comunicazioni chiare**
*** lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione**
***gratificare ogni alunno**
***sottolineare il positivo anziché il negativo**
***non usare l'ironia (né il sarcasmo) che non sempre il bambino è in grado di cogliere**
***accogliere ed accettare le diversità come una opportunità**
*** fornire modelli stabili;**
***rassicurare**
***selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell'ambiente (cartelloni, lavagna...)**
***creare in classe un ambiente ordinato con pochi stimoli che possano creare disattenzione**
***fornire aiuti con liste/magazzini di parole, tabelle, immagini che lo studente può/deve consultare;**
***scrivere compiti e consegne in carattere stampato maiuscolo/carattere adeguato alle esigenze del bambino.**

Cosa non fare

***Non fare prendere appunti se la disgrafia e la disortografia sono profonde;**
***non fare studiare sui propri manoscritti;**
***non chiedere di leggere una quantità elevata di pagine;**
***non pretendere uno studio mnemonico;**
***non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti;**
***non richiedere compiti basati sull'abilità deficitaria.**

Indicazioni/suggerimenti su come comunicare coi genitori dell'alunno

Si prevede di utilizzare gli incontri previsti da calendario (colloqui intermedi/consegna del documento di Valutazione) oppure convocare la famiglia allo scopo di informarla sulle modalità di apprendimento/difficoltà/punti di forza e quanto messo in atto dalla scuola per supportare il percorso scolastico.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Ricordiamo che il nostro Istituto Comprensivo è "Scuola Amica della Dislessia" dall'anno scolastico 2017/2018 a seguito del conseguimento del corso Dislessia Amica, al quale ha fatto seguito il Livello Avanzato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

–L. 15/3/97 n.59 art.21 (autonomia): flessibilità, diversificazione, integrazione, tecnologie innovative

–D.P.R. 8/3/99 n.275 art.4 (valorizzazione delle diversità, sviluppo delle potenzialità, successo formativo, attenzione ai ritmi di apprendimento, flessibilità, individualizzazione integrazione anche dell'handicap, recupero e sostegno

–D.P. R 24/6/98 N. 249 Statuto degli studenti e delle studentesse (potenzialità, tecnologia, assistenza psicologica

–Nota MIUR UFF 4 PROT.N.4099 del 5/10/04: iniziative relative alla dislessia (strumenti compensativi e dispensativi.)

–CM Prot. NOTA MIUR UFF 4 PROT. 26/A del 5/1/2005 iniziative relative alla dislessia misure compensative e dispensative nelle valutazioni finali e sufficienza della diagnosi specialistica

-Nota per le scuole su Dislessia e DSA dell'AID
-C.M. 5/10/2004 Prot. 4099/A/4 iniziative relative alla dislessia

- Nota MIUR UFF 7 PROT. 1787 01/03/05 sugli esami di Stato-Alunni affetti da dislessia (predisposizione terza prova, valutazione prima e seconda prova, tempi più lunghi)

-Nota MIIUR UFF IV PROT 4798/Adel 27/07/05 Circolare sugli esami di stato 2006 (in partic. Art.6 commi 1-2 art 12 comma 7)

–Nota PROT.10/07/05 Documento del 10 maggio (esame alunni affetti da dislessia)
- Circolare sugli esami di stato C.M 14/03/2008, N .32 esami di Stato fine primo ciclo
- Circolare sugli esami di stato C.M 28/05/2009, Esami di Stato per alunni DSA –Nota Ministeriale 4674 del 10 maggio 2007
-D.P. R 22/06/2009, N.122, ART.10, Valutazioni alunni DSA
- Regolamento Valutazione 13.3.09 – Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
- Disposizioni a conclusione a.s. 2008/09 – C.M. n.50 – 20 maggio 2009
- DPR n° 122 del 22 giugno 2009
- LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170

–Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.

–ACCORDO STATO REGIONI LUGLIO 2012
–Direttiva Ministro Profumo gennaio 2013
–Circolare n°8 6/03/2013 BES
-Decreto legislativo 62/2017
-Delibera della Regione Toscana del 8/11/2018 n. 1223

-Linee guide allegate all'Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020.
-Linee Guida ISS (Istituto Superiore di Sanità) del 2022
-Delibera della Giunta Regionale n. 351 del 23 marzo 2026 della Regione Toscana